

PAGINE
GIALLE

QUOTIDIANO DI SICILIA

ESCI SABATO E MERCOLEDÌ
SICILIA IMPRENDITORIALE

Bisettimanale regionale di Economia Finanza Politica Pubblica amministrazione e Impresa

PAGINE
GIALLE

i

adnkronos news

Sondaggio
CERCO

11:11 INCIDENTI: DUE AUTO FUORI STRADA SU A13, UN MORTO E 5 FERITI

[Prima pagina](#)
[Utility](#)
[Chi siamo](#)
[Abbonamenti](#)
[Arretrati](#)
[Pubblicità](#)
[Scrivici](#)

 Distributed System, Multimedia
&
Software Consulting

obiettivo delle Terme di Acireale: recuperare competitività

Da un presente arduo ad un futuro stabile?

ACIREALE (CT) - Il servizio del reparto di fangobalneoterapia delle Terme regionali Santa Venera di Acireale ha ripreso a funzionare con regolarità dal 15 gennaio scorso.

A determinare la stasi del servizio per qualche giorno è stato un ostacolo di natura burocratica che impediva all'azienda termale di scaricare direttamente a mare le emissioni di acqua. L'Assessorato al Territorio della Regione aveva infatti stabilito, nel lontano 1988, che tali scarichi potevano avvenire soltanto attraverso una condotta sottomarina, in modo da arrecare minor danno possibile all'ambiente. La condotta non è stata mai realizzata e per questo l'azienda ha anche subito una sanzione amministrativa nel 1998.

Il problema è stato risolto grazie ad un intervento dell'assessore regionale al Territorio ed Ambiente Carmelo Lo Monte che nei giorni scorsi ha firmato un decreto con cui ha sospeso per sei mesi la realizzazione della condotta sottomarina adiacente alle Terme di Acireale. «Per i prossimi centottanta giorni - ha dichiarato Lo Monte - abbiamo sospeso i lavori. In questo periodo l'Azienda termale dovrà presentare uno studio comparativo che verifichi il modo più idoneo, ai fini della tutela ambientale, di recapito a mare delle emissioni di acque reflue depurate».

La decisione presa a Palermo scaturisce da un'attenta verifica delle analisi dell'acqua di scarico in uscita dall'impianto di depurazione effettuata dall'Ausl competente. Secondo queste analisi non ci sarebbero rischi per l'ambiente marino, perché i valori riscontrati all'ingresso dello stabilimento risultano inferiori a quelli analizzati sulle acque di scarico.

Soddisfatto il commissario straordinario delle Terme, Lea Mangiaracina, che aveva inoltrato all'assessorato al Territorio ed Ambiente tale richiesta di sospensione del decreto sugli scarichi a mare: «Io spero di ottenere nel giro di un paio di mesi un decreto che ci permetta di scaricare a mare senza la condotta sottomarina. Questa, secondo quanto hanno detto gli esperti, è praticamente inutile in quanto le acque sono già depurate e possono essere tranquillamente scaricate a mare, senza alcun rischio per l'ambiente».

Sul fronte delle notizie positive si è conclusa la visita ufficiale di Riccardo Tognocchi, esperto delle Terme di Saturnia che sta cominciando un rapporto di collaborazione con l'azienda termale per rilanciare il suo sviluppo a livello internazionale

...mantenere il suo sviluppo a livello internazionale.

Il commissario Mangiaracina ha dichiarato che questi accurati sopralluoghi porteranno ad un adeguato progetto di sviluppo dell'azienda termale. Tra gli obiettivi finali del commissario vi è quello di collocare sul mercato l'azienda termale e renderla competitiva.

Dalla ricognizione che Riccardo Tognocchi, l'esperto delle Terme di Saturnia incaricato di approntare un progetto per pianificare l'attività, la dirigenza si aspetta un rilancio dell'azienda nel mercato.

Fino ad ora, infatti, l'azienda è stata gestita da commissari straordinari nominati dalla Regione. Da anni si parla di far transitare le terme dalla gestione straordinaria a quella ordinaria (per esempio l'azienda non ha ancora un consiglio di amministrazione). Si sono studiate tante formule, compresa quella della privatizzazione. La normativa regionale dispone, infatti, che tutti gli enti economici debbano essere trasformati in Spa.

Ma l'ipotesi della privatizzazione è giudicata ancora prematura da diverse forze sociali, come i sindacati e le associazioni di club service presenti sul territorio acese. L'azienda, infatti, ha una valutazione di mercato ancora troppo debole per cui un'eventuale privatizzazione rischierebbe di trasformarsi in una svendita.

«In questo momento la privatizzazione delle Terme sarebbe un regalo - ha dichiarato Totò Leotta, segretario della Cisl. Se le terme dovessero essere messe sul mercato il loro valore nominale sarebbe inferiore a quello reale. Quindi, prima di arrivare ad una scelta così radicale, occorre creare le condizioni di recupero del ruolo della struttura». Secondo il leader sindacale l'azienda non può essere venduta del tutto ai privati. «Io ritengo che non la si debba dismettere totalmente, ma deve rimanere un presenza delle istituzioni».

Intanto, l'attuale dirigenza delle Terme di Acireale è impegnata nel rilancio dell'azienda sul mercato. «Le Terme di Acireale - ha dichiarato il commissario Mangiaracina - saranno esaminate nelle loro diverse sfaccettature, dalla posizione del personale alle richieste dell'utenza nel territorio nel quale operiamo o anche ai flussi turistici».

Da qui parte dunque il progetto di sviluppo che la dirigenza delle Terme di Acireale sta approntando. Su questo punto il segretario della Cisl, Leotta, ha espresso qualche perplessità: «Tutto questo percorso che l'amministrazione sta facendo, non può essere la strada maestra - ha detto. I progetti di sviluppo non possono essere calati dall'alto ma dovrebbero avvenire attraverso delle conferenze di servizio tra le forze sociali, i sindacati ed i comuni limitrofi. Per esempio sulla nomina dell'esperto di Saturnia, noi non pensiamo che questa operazione possa essere fatta in solitudine dalla dirigenza, senza una concertazione con le diverse forze sociali che hanno a cuore il bene dell'azienda».

Patrizio Nicolosi